

RELAZIONE TECNICA PER RISTRUTTURAZIONE e RESTAURO della CHIESA di STELLA MARIS In ARBATAX



AGGIORNAMENTO OTTOBRE 09 rev. 06

COMUNE DI TORTOLI'
PROVINCIA D'OGLIASTRA

3

DATA: OTTOBRE 09

SCALA: VARIE

RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO
CHIESA STELLA MARIS

PROGETTO
RELAZIONE TECNICA

PROGETTAZIONE: ARCH. ANDREA GILLONE

1. CENNO STORICO

La costruzione della chiesa oggetto di intervento risale ai primi anni cinquanta e precisamente è datata 1952. Altrettanto giovane è l'istituzione della parrocchia che risale appena al 1966.

Si la parrocchia che la chiesa sono dedicate alla Beata vergine Stella Maris. L'edificio sorge a ridosso dell'area portuale in quella che in origine era

una piccola borgata marina. La pianta è estremamente semplice, dotata di un'unica navata interrotta in senso longitudinale da tre arcate che ne determinano il ritmo.

L'edificio all'esterno si presenta con paramento a ricorsi in pietra e fondale intonacato, su tutti e tre i lati, è presente inoltre un campanile che si erge sul lato destro che ormai è diventato un punto di riferimento sia dalla terra ferma che dal mare. Adiacente il lato sud-est si trova la casa canonica che si sviluppa su due livelli, il primo ad uso sacrestia mentre il secondo risulta essere la vera e propria abitazione. La chiesa attuale non è più sede di parrocchia dal 1997 anno in cui viene inaugurata la nuova chiesa dedicata a San Giorgio Vescovo di Suelli. Attualmente è molto frequentata durante tutto l'anno e raggiunge il suo apice in occasione dei festeggiamenti estivi per Stella Maris

2. STATO ATTUALE

Attualmente la chiesa necessita di improrogabili interventi di restauro che ne garantiscano una corretta fruibilità a stato di conservazione ed alcuni interventi di adeguamento della zona dedicata all'abitazione. Nel dettaglio, con riferimento anche alla allegata documentazione fotografica, si rilevano necessitanti di interventi le situazioni di seguito riportate.

2.1. Infiltrazioni di umidità

Si hanno consistenti infiltrazioni di umidità dalla copertura e da alcune murature perimetrali, non si è invece rilevata umidità dal pavimento. Le prime sono causate dagli agenti atmosferici in quanto i rivestimenti in tegole di laterizio della navata non costituiscono un'adeguata barriera alle acque meteoriche (all'esame in loco si sono riscontrati diversi elementi lesionati e/o mancanti, ma non si possono escludere difetti di esecuzione in fase di montaggio). Risultano mancanti le canalizzazioni delle acque con notevoli stati di degrado delle murature a vista.

2.2. Intonaci esterni

Gli intonaci esterni, soprattutto quelli della facciata laterale, sono in cattive condizioni, in gran parte

di screpolatura e di distacco, dovuti alla scadente qualità dei materiali (sabbia non lavata, presenza di elementi terrosi, calce, ecc.) utilizzati.

2.3. Torre Campanaria

L'ambiente interno del campanile si trova in un grave stato di degrado: la scala di accesso alla zona campanaria è pressoché inagibile e gli intonaci sono in condizioni fatiscenti. Le infiltrazioni meteoriche dei serramenti hanno provocato notevoli presenze di muffe e di habitat ideale per insetti e ratti.

2.4. Sacrestia e locali accessori

La sacrestia e gli ambienti accessori (gli uffici amministrativi al piano terra) si trovano in scarso stato di conservazione e necessitano di adeguamenti consoni all'utilizzo.

2.5. Illuminazione

L'impianto di illuminazione è consono al prestigio e al decoro dell'edificio per quanto riguarda gli interni. Risulta del tutto inadeguato il sistema di illuminazione esterna.

3. INTERVENTO

Nell'ottica di quanto suesposto sono state individuate le categorie di intervento di seguito riportate.

3.1. Risanamento dell'umidità

Il risanamento degli elementi interessati dai fenomeni dell'umidità sarà caratterizzato sostanzialmente da quattro tipologie d'intervento: - risanamento del tetto; - risanamento della muratura;

3.1.1. Risanamento del tetto

Si provvederà preliminarmente al disfacimento dell'attuale manto di copertura consistente nella rimozione del manto di tegole e accurata pulizia dell'estradosso delle falde. Si procederà successivamente alla realizzazione di una nova copertura previo isolamento termoacustico realizzato in pannelli di polistirene espanso con CO2 tipo STYLODUR 3035 CS dello spessore di cm 4 soprastante guaina di isolamento posta a caldo previo premier bituminoso e successiva realizzazione di manto di tegole curve in laterizio (tipo sardo) composte da canali nuovi e coppi d'epoca recuperati dalla demolizione di edifici o della zona circostante, allettate allo strato sottostante con malta di calce o bastarda.

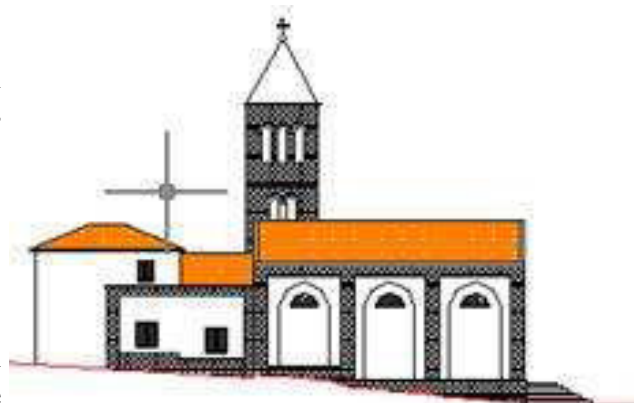
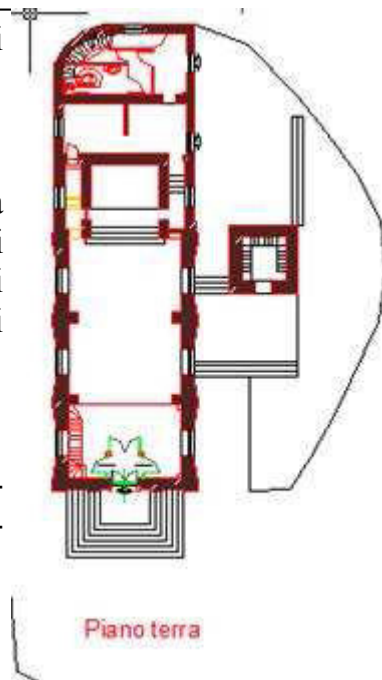
3.1.2. Risanamento delle murature

Nelle murature caratterizzate dai fenomeni di risalita di umidità per contatto del terreno sarà predisposto un adeguato vuoto sanitario che ne garantisca un adeguata traspirazione. Si avranno le seguenti fasi operative:

- Asportazione dell'esistente intonacatura;
- Trattamento traspirante della muratura per l'eliminazione dei Sali cristallizzati nei pori e nei capillari del materiale lapideo costituente la muratura.

3.2. Intonaci e rivestimenti esterni

Verranno rimossi tutti gli intonaci esterni e sostituiti con prodotti selezionati premiscelati a base di calce. Verrà successivamente realizzato il rivestimento esterno con pitture a spessore sempre a base di



calce da dare in opere con paletta americana e finiti a pennello.

3.3. Torre campanaria Come accennato in premessa, per la scala della torre campanaria è previsto un intervento di restauro integrativo (da realizzarsi mediante lavori in economia) con pulizia dello sporco sia organico che inorganico (smog, efflorescenze, guano, ecc.), ripresa degli intonaci con malta di calce e finitura a pennello con pittura sempre a base di calce, nonché la sostituzione degli elementi lignei fatiscenti della scala dell'ultimo ordine e del piano di servizio delle campane con altri delle medesime forme ed essenze;

3.4. Sacrestie e locali accessori Nelle sacrestie e nei locali accessori verrà realizzato un servizio igienico conforme alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche, mentre sul lato sinistro adiacente al presbiterio verrà realizzata una zona dedicata al sacramento della riconciliazione.

3.5. Abitazione - Canonica

Nei locali al piano primo della casa canonica è previsto un intervento di ristrutturazione edilizia che consenta un adeguamento degli spazi, ricavando due comode camere da letto, un ampio servizio igienico ed una cucina abitabile.

3.6. Coro: Sul fondo della navata, verrà realizzata ad altezza della prima campata un soppalco con anima in ferro e rivestimento in legno e successivo tavolato in legno, atto ad ospitare la corale del gruppo Stella Maris.

